



Novara, 06/03/2007

Cari Amici e colleghi,

Tra pochi giorni comincerà la **Concertazione** e siamo ancora in attesa di capire quali proposte sintetizzare. Il dubbio si alimenta soprattutto da quanto accaduto in questi primi mesi di attività, in altre parole molte delibere¹, tante riunioni, comunicati stampa, mentre **le problematiche non si risolvono**. Se tanto o poco è stato il lavoro del Cocer, è stato anche grazie a quello dei Coir e Cobar. I suggerimenti via breve, gli incontri istituzionali, le delibere inviate presso il nostro Consiglio hanno dato ottimi spunti ed **un quadro della situazione complessiva**.

Viene da chiedersi, come mai, **di chi è la colpa?** Si tratta di problemi surrettizi, la proposizione è stata superficiale, è mancato il coraggio, i nostri interlocutori non ci considerano, **non abbiamo un ruolo**, non siamo all'altezza del nostro compito, e così via. Ognuno potrebbe dare una risposta che sarebbe giustificativa, non è detto che sia la soluzione, potrebbe essere che un po' tutto è la causa, potrebbe essere che ad **ognuno di noi manca qualcosa ed unitamente siamo un disastro**. Siccome l'interpretazione delle cose si presta a **giudizi di valore** intimi e personali, vorrei attenermi semplicemente ai fatti, ovvero al lavoro svolto. A questo punto, occorre chiedersi come andare avanti e faccio un esempio, se la mancanza è culturale bisognerà prodigarsi per acquisire maggiori

¹ A fronte di oltre 20 verbali e circa una cinquantina di Delibere le risposte sono state

conoscenze, se la mancanza è **il coraggio bisogna darselo** e così via. E' tempo di fare un punto della situazione e fissare dei punti minimi imprescindibili. Dobbiamo chiederci come andare avanti senza trascinarci e tirare a campare.

In questi primi mesi di attività siamo stati presi, oltre ogni aspettativa, per **una problematica ereditata dal precedente mandato**. Si tratta della famosa direttiva² che amplia i criteri di aggregazione a scapito del contratti³. Ci siamo occupati della tematica sotto tutti gli aspetti possibili. Dapprima, abbiamo deliberato⁴ in via generale, affinché Circolari e Direttive interne alle FF.AA. operino in maniera da **evitare l'insorgere di contrasti interpretativi** e l'inappropriata applicazione delle Leggi. Riaffermando che le materie di competenza della R.M. sono quelle devolute alla concertazione così come individuate **dall'art. 5 del D.Lgs. n. 195/95**. Forzature in direzione opposta non saranno accolte. Successivamente⁵ abbiamo chiesto l'applicazione del contratto, DPR 255/99. Poi⁶ abbiamo rimesso in discussione la nostra stessa modalità di trattamento di missione, chiedendo l'uniformità

²Direttiva Aeronautica n.9733 del 12.02.06

³DPR 255/99 Art.6

⁴ Delibera n.1 del Verb. 3/2006/X - "Attuazione dell'art. 2 della legge n. 216/92 in tema di procedure per la disciplina del rapporto di impiego del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate"

⁵ Delibera n.1 del Verb. 4/2006/X - "Applicazione dell'art. 6, comma 9, DPR 255/99. Istituto dell'aggregazione alloggiativa"

⁶ Delibera n.2 del Verb. 12/2006/X -

"Trattamento di Missione personale AM"

tra il Cocer e il personale rappresentato, in altre parole la nostra stessa aggregazione.

E' seguita la Delibera⁷ di **“Uniformità di Trattamento” tra delegati Cocer Interforze** e tutta la Rappresentanza Militare. Abbiamo provato a coinvolgere l'Interforze per correrici in soccorso ma, prudentemente qualcuno ha detto: *“..bisogna fare attenzione quando si chiede l'Uniformità di trattamento poiché, quando questa avviene, c'è il pericolo vada verso il basso..”*(!?). Di fatto, non è cambiato nulla, ci sono figli, figliastri e trovatelli.

Infine⁸, ultimo atto di una insidiosa “battaglia”, è stata l'attivazione della **Procedura di Raffreddamento dei Conflitti**⁹. La Procedura mette in discussione una metodologia di applicazione della legge attraverso una Circolare che deforma sostanzialmente il contratto. Per la prima volta nella storia del COCER, ci siamo fatti coraggio, ad *“estremi mali, estremi rimedi”*. Attivare la “Procedura di Raffreddamento dei conflitti, significa investire il Ministro della Funzione Pubblica per chiarire la controversia. E' ragionevole immaginare quante antipatie abbiamo attirato.

Perché è stata così importante questa tematica?

Dietro la questione si cela un importante assunto, **può, unilateralmente, una Circolare interpretare la legge in maniera restrittiva?** Fino a che punto, in virtù di una razionalizzazione economica, si può andare in

⁷ Delibera n. 2, Verb. 16/2006/X

⁸ Delibera n.3 del Verb. 18/2006/X

⁹ D.Lgs 195/95, Art. 8

Novara, 06/03/2007

deroga alla volontà parlamentare? Soprattutto, è reale la volontà parlamentare oppure **senza una appropriata assegnazione di fondi si tratta dei soliti principi astratti?** Se passasse questo fondamento, d'ora in avanti dovremmo aspettarci contrazioni in tutte le direzioni, cure parentali, permessi studio, licenze, trasferimenti e chi più ne ha più ne metta.

Tempo fa, in un articolo intitolato **“Apparenza, Realtà o Verità”**, evidenziavo le molteplici incongruenze della Circolare, mi mancava solo cosa ne pensasse la politica. Dopo quasi due anni, ecco arrivare delle prime risposte, da parte del Sottosegretario alla Difesa e del Ministro in persona. In buona sostanza, si conferma la giustezza della circolare tanto contestata.

In questa occasione mi preme innanzitutto “ringraziare” i parlamentari¹⁰ che hanno preso a cuore la problematica, per altro di schieramenti opposti. Nel dimostrarci vicinanza e sensibilità, con l'Interrogazione Parlamentare, avallando i dubbi della RM, inevitabilmente si sono esposti a critiche. In un caso gli si rimprovera dov'erano finite le sensibilità nei nostri confronti quando stavano al governo, poiché la circolare ha origine nel momento che governavano. Dall'altra parte gli si biasima, di essere comunque un parlamentare della coalizione che sconfessa le nostre insicurezze. Come dire, chi la fa l'aspetti. Il quesito posto al governo dai due parlamentari, sotto aspetti diversi e

¹⁰ Onorevole Ascierto Interrogazione 00523 del 19/12/06 e Senatore Bulgarelli con Atto di Sindacato Ispettivo;

complementari, evidenzia una forte incongruenza tra la circolare adottata in aeronautica e la normativa vigente. Si aggiunga che, il restante Comparto Difesa e sicurezza non subisce lo stesso trattamento. A parte le cattiverie che mirano ad evidenziare una sorta di opportunismo politico, bisogna prendere atto che **le risposte governative sono state grandemente deludenti.**

In entrambi le risposte si parla del principio di “buona amministrazione” come causa della Circolare. Quale rapporto esiste tra l'ottimizzazione della spesa pubblica e l'interpretazione, la pertinenza e attinenza alla legge, non è dato conoscere. Come si può fare una premessa che tiene conto delle risorse per giustificare l'inapplicabilità della legge? Dove è finita la **“certezza del diritto”**? Mettendo in evidenza l'autonomia dei comandanti, si è giustificata lo squilibrio “ad personam” nella gestione delle modalità di invio in missione. Vi è una seria difficoltà di comprendere lo slittamento della questione giuridico interpretativa su un piano dell'ottimizzazione delle risorse. Dopo otto anni dal Contratto scopriamo che è stata tutta una illusione, andare in albergo non era previsto ma stava nelle more delle disponibilità e benevolenza, intanto i civili, compresi quelli dell'aeronautica, vanno in albergo. Tentando di salvare capre e cavoli, giustificando “politicamente” una incongruenza di diritto si è detto espressamente che la politica ha effettuato ulteriori tagli alle spese militari di funzionamento. Oramai ci stiamo abituando sulla nostra schiena, giorno per giorno, a farci carico delle spese che concorrono al funzionamento operativo.

Ammesso e non concesso che la Legge Morale, il **“Buon Senso”** precede la Legge Giuridica, visto che l'obiettivo è spendere diligentemente le risorse pubbliche, **per quale motivo si pagano Straordinari, CFI, CFG in FF.AA. con 40mila unità in esubero?** Non voglio e non sono in grado ad entrare nella gestione delle risorse, ma, questo è un aspetto MACROSCOPICO!

Se il “buon senso” politico ha risposto in luogo delle attese giuridiche, toccherà sentire un Giudice per chiudere una volta per tutte la questione.

Ahimé, come al solito chi ci rimette maggiormente sono i gradi più bassi (VFP e Sergenti), nella Legge possono usufruire di Albergo, alla pari degli altri, in aggregazione stanno in stanze multiple. In un colpo ci siamo giocati anche la **“Pari Dignità”**! Non poteva mancare la ciliegina sulla torta, è la conclusione di entrambi le Interrogazioni Parlamentari, laddove si dice che: *“..l'Aeronautica, sempre attenta alle richieste della Rappresentanza Militare ed alle esigenze presenti nel settore alloggiativi...”*

Scusate, ma di quale Rappresentanza si sta parlando?

Quella che conosco io ha fatto Delibere su delibere, Cobar, Coir e Cocer lamentando, tra l'altro, l'abbandono degli alloggi e la disparità di trattamento.

Preso dallo sconcerto mi chiedo, a **cosa serve Concertare per un nuovo Contratto?**

Con affetto

Ferdinando Chinè